

Forlì, 25/10/2004

Al Presidente del Consiglio Provinciale

RICHIESTA CONVOCAZIONE URGENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

La L.R. n. 8 del 1994 modificata con la L.R. 6 del 2000 prevede che chi esercita la caccia al cinghiale in forma collettiva versi un contributo annuo per far fronte in parte ai danni procurati alle colture agricole dai cinghiali che nel nostro Appennino rappresentano un vero problema per gli agricoltori causa una eccessiva riproduzione della specie.

Credo innanzitutto che vada contestato il principio della legge che fa pagare proprio chi con il prelievo contribuisce a ridurre i danni. Paradossalmente è come se agli spazzini che raccolgono i rifiuti solidi urbani venisse chiesta una tassa per ogni kg di patume raccolto. La cultura vetero ambientalista degli ultimi 15 anni non solo non riconosce nel cacciatore un ruolo positivo considerando che con il prelievo di cinghiali riduce i danni alle colture agricole, ma nella Ns Provincia addirittura non si limita neppure a chiedere sia pure in maniera vessatoria un semplice contributo come avvenne per la prima volta nel 1995 di 50.000 lire. **Si pretendono infatti oggi tramite gli ambiti territoriali di caccia (ATC) cifre pari anche a 195 euro per ogni cacciatore (cifra richiesta ai cacciatori di S.Sofia e Bagno di Romagna) per far fronte alla copertura totale del 100% dei danni comprensivi delle sempre più onerose spese tecniche di perizia per le quali saremmo curiosi di conoscere anche a chi vengono affidate e con quale criterio.**

Chiedo pertanto con la presente la convocazione urgente urgente della Commissione Consiliare competente alla materia venatoria alla luce della forte protesta manifestata dai 308 cacciatori dell'ATC FO5 (S.Sofia e Bagno di R.) suddivisi in ben 6 squadre di caccia (4 di S.Sofia e 2 di Bagno di R.) che ad oggi non hanno ancora iniziato l'attività venatoria in forma collettiva nonostante il calendario provinciale prevedeva l'apertura al 17 ottobre.

Prima che la protesta si estenda anche ad altri ATC come il FO4 (Premilcuore-Rocca-Portico-Modigliana-Tredozio) nel quale l'apertura è prevista per il 01 novembre con il rischio di una ulteriore diffusione incontrollata della specie selvatica senza i prelievi programmati, **va a nostro parere ricercata una soluzione politica alla vicenda** che garantisca la tutela delle colture agricole riconoscendo un ruolo positivo dei cacciatori per la loro funzione di pubblica utilità esercitata in questo caso tramite il prelievo dei cinghiali.

Luca Bartolini
Capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio Provinciale